

LUDOPATIA - Opera di un matematico e un fisico “Fate il nostro gioco” In un libro si svela l’inganno dell’azzardo

■ «Ora darò a ognuno di voi una schedina di “Win for life”. Stiamo facendo una simulazione, è ovvio. Ma se stessimo giocando per davvero, sapiate che potreste vincere fino a 4000 euro al mese per vent’anni». E’ suadente come Lucignolo sulla porta del Paese dei Balocchi, il matematico Paolo Canova che sta arringando i liceali del “Monti” in occasione di una conferenza sul gioco d’azzardo. Ha in mano un giocattolo prodigioso ed è pronto a smontarlo, per dimostrare una grande verità: con l’azzardo è il banco che vince. Sempre.

Ora Canova e il collega Diego Rizzuto, un fisico fino a qualche mese fa di casa a Pino Torinese, hanno raccolto le basi del loro messaggio nel libro “Fate il nostro gioco” (256 pagine, **Add Editore**, 14 euro).

«La nostra è una voce debole, in confronto a quelle di Totti o di Claudio Bisio che dal televisore spiegano quanto sia bello “vincere facile” - commenta Rizzuto - Tuttavia, nell’arco di sette anni, abbiamo incontrato oltre 100 mila persone in Italia. Nel Chierese la nostra è una presenza fissa, con conferenze per gli adulti o nelle scuole».

Il volume può essere letto anche da chi non ha basi matematiche. Tuttavia affronta, e riporta anche sui giusti binari, alcune convinzioni del grande pubblico in merito a probabilità e statisti-

ca: una per tutte la “legge dei grandi numeri”: «In pratica è la convinzione che ciò che è successo prima possa influenzare ciò che deve ancora succedere, ossia che il passato abbia conseguenze sul futuro - affermano i due autori - Quasi che il caso, per potersi davvero definire tale, debba rispondere a precise “regole estetiche” che fanno parte della cultura generale».



Da sinistra: Paolo Canova e Diego Rizzuto

Canova e Rizzuto, a questo proposito, citano il caso dei primi iPod usciti sul mercato. Avevano un’opzione che consentiva la riproduzione dei brani in essi contenuti in un ordine casuale. Però poteva succedere, e infatti accadeva, che una dopo l’altra uscissero canzoni dello stesso cantante o, peggio, dello stesso al-

bum. C’erano persone che addirittura pensavano che l’iPod potesse avere una preferenza per un determinato cantante, e dunque potesse pensare. Steve Jobs corse ai ripari programmando una riproduzione casuale che non fosse davvero tale, ma rispettasse le “regole estetiche” dei clienti. Nell’occasione Jobs disse: «Rendiamo la riproduzione casuale meno casuale, per farla sembrare più casuale».

Il libro, ricchissimo d’esempi anche bizzarri, tratta di roulette e di lotto, di gratta e vinci e delle slot machine. E dimostra l’unica verità matematica relativa al gioco d’azzardo: si perde sempre.

Scadenza 21

Studenti in diretta sull'onda di CoopPlay
Prima trasmissione sabato al Guido
Programmi di promozione di prodotti e servizi

RIPARTIAMO dai PENSIONATI
CISL
Campagna Accantonamento 2016